Anno 47.° - N. 65

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 6 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati
Il Bilancio dei lavori pubblici

ROMA, 6. — Presiede MARCORA.
PRESIDENTE comunica i ringraziamenti alla città di Milano per le condiglianze inviate per la morte dell'on. Romussi.

La collezione di sir Layard

VICINI risponde all'on. Rosadi e dichiara che il governo applica le leggi in difesa del patrimonio artistico nazionale con lo stesso rigore tanto verso i collezionisti amatori quanto verso i mercanti di oggetti d'arte. Così è avvenuto anche per quanto riguarda la segnalata esportazione della collezione Layard.

Di recente essendo morta la vedova Layard è stato chiesto permesso di esportare l'intera collezione destinata alla Galleria Nazionale di Londra. Il governo esaminata la questione così dal punto di vista politico e morale come da quello giuridico, invocò il parere del consiglio di stato. In base a tale parere si iniziarono amichevoli trattative col governo inglese per la soluzione della questione, ma dovettero venire poi sospese essendo insorta una causa tra tale governo e gli eredi Layard circa la proprietà della collezione. Frattanto questa rimane gelosamente custodita nel palazzo Cappello ed esposta all'ammirazione degli Italiani.

ROSADI si dichiara non soddisfatto.

L'Italia all'esposizione di S. Francisco

DI SCALEA rispondendo all'on. Gallenga dichiara che il governo si è reso pieno conto dell'importanza dell'esposizone internazionale di San Francisco con la quale nel 1915 si celebra l'apertura del canale di Panama, quindi ha accettato l'invito rivolto all'Italia dal governo degli Stati Uniti di parteciparvi ufficialmente ed a tale scopo il ministro del Tesoro ha consentito un fondo di due milioni da ripartirsi in tre esercizi e sarà prossimamente presentato apposito disegno di legge. Tutto fa quindi ritenere che l'Italia farà in quella mostra internazionale degna figura.

GALLENGA è soddisfatto.

Il libro nero della polizia

FALCIONI dichiara all'on. Faelli che l'autorità di p. s. rende noto per mezzo del cosidetto libro nero i nomi, non solo dei biscazzieri, ma anche dei giocatori sorpresi dalla polizia delle varie bische. Tale libro nero è sempre estensibile ai giornalisti i quali perciò hanno modo se vogliono di pubblicare quei nomi e di contribuire così a rendere più efficace la lotta che il governo tenacemente combatte contro i giuochi di azzardo.

FAELLI si dichiara soddisfatto lodando il governo per la campagna intrapresa contro le bische. Non gli sembra verosimile che data la diffusione presa dalla cronaca giornalistica i giornalisti si astengano dal pubblicare nomi che siano fatti loro conoscere.

Il bilancio dei lavori pubblici
Il carbone bianco

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

D'AGOSTO rileva come sia ormai penetrata nelle masse la convinzione che le acque pubbliche sono destinate a trasformare gran parte dell'economia nazionale che ha tanto da avantaggiarsi di un progredito regime idraulico e forestale, ma purtroppo l'azione del governo è stata finora assai torbida e poco efficace in materia di acque pubbliche.

L'elenco delle derivazioni manca in molte provincie· in altre è stato redatto in modo non conforme alla legge. Così vi sono derivazioni abusive o mal eseguite di comuni che impongono tasse non dovute e continui sono sono i contrasti fra l'autorità amministrativa e la autorità giudiziaria, vacillante e contradditoria la giurisprudenza in materia.

A tale deplorevole condizione di cose bisogna arrecare pronto riparo anche perchè alla formazione dell'elenco delle derivazioni è subordinata quella del catasto delle acque e degli usi che ha una così grande importanza per lo svolgimento di un vasto e razionale programma di sistemazione dei bacini montani e di unificazione delle forze idrauliche.

LOERO segnala le benemerenze del personale del genio civile ed invoca si provveda finalmente a migliorane le condizioni: raccomanda specialmente i funzionari d'ordine del genio civile. Invita il ministro ad accogliere benevolmente le richieste dei cantonieri delle strade nazionali i quali sono ora retribuiti in modo assai meschino.

CUTRUFELLI raccomanda pure al ministro la sistemazione del corpo del genio civile il quale da tempo legittimamente invoca che le sue condizioni di carriera e di stipendio vengano migliorate.

Accogliendo le richieste di questo personale coinciderà perfettamente coll'interesse del servizio onde non può venire ulteriormente differito.

L'edilizia nella capitale

TOSCANELLI anche a nome di Gallenga, Martini, Tommaso Mosca, Molina, Incontri, Sualdi, Rava e Cesare Nava svolge un ordine del giorno circa le direttive che il governo intende seguire per la edilizia della capitale. Insiste perchè il gravissimo problema sia risolto con una legge organica tenendo conto di tutte quelle ragioni di decoro che in Roma specialmente si impongono.

Invoca la istituzione di un bilancio speciale in cui siano chiaramente esposti gli stanziamenti che lo stato deve necessariamente dedicare allo sviluppo edilizio della capitale e ciò per evitare le confusioni che ripetutamente si sono lamentate nelle varie competenze ed attribuizioni di non pochi uffici tecnici.

L'invocato ordinamento darà modo non solo di consolidare il bilancio della capitale il quale ora importa più di 20 milioni all'anno, ma anche di meglio controllare l'erogazione delle spese indirizzandole ad un impiego ragionevole ed avveduto.

Ciò avvenne per il piano regolatore, per sistemazione del Tevere, per il monumento a Vittorio Emanuele, per la zona archeologica; ciò avverrà anche per la costruzione dei nuovi edifici per i ministeri. E' innegabile la assurdità di una tale condizione per cui le diverse amministrazioni governative agiscono all'insaputa e talvolta in contrasto fra loro quando poi non vengono a trovarsi in conflitto col comune.

Pensi il governo a provvedere che le manifestazioni ulteriori dell'arte italiana abbiano ad essere parti alla gloriosa tradizione del nostro genio. (*Approvazioni*).

Altri oratori

LUCIFERO sa di adempiere ad un dovere richiamando l'attenzione del governo sulle condizioni della Calabria invocando l'esecuzione delle leggi promulgate a favore di quella regione.

NOFRI accennà a molte riforme che potrebbero conciliare l'autonomia dei servizi con un più economico ordinamento dei servizi stessi.

Fra le principali economie si avrebbe l'abolizione delle sezioni, ma sarà impossibile realizzare qualsiasi economia se si vogliano ad ogni costo assecondare gli innumerevoli interessi locali.

Il personale amministratitvo è esuberante, mentre un opportuno discentramento e la semplificazione dei controlli e dei riscontri potrebbero ovviare a questo inconveniente.

Insiste sulla necessità di ottenere dal personale un rendimento anche maggiore.

Invoca una proroga dell'autorizzazione data dall'articolo 22, Legge luglio 1907 all'amministrazione delle ferrovie dello stato di assumere fino al 1914 impegni per lavori e provviste in conto aumento patrimoniale ed assegno di nuovi fondi per l'acceleramento della costruzione di doppi binari.

PRESIDENTE constata che con questa parte del suo discorso l'onor. Nofri ha svolto una mozione letta nella tornata del 15 febbraio e richiama specialmente le minoranze al rispetto del regolamento che è la loro suprema garanzia.

NOFRI riconosce l'opportunità dell'avvertimento del presidente, ma ha creduto dover accennare alla questione che è oggetto della mozione pella sua connessione col bilancio e per l'imminente scadenza della legge 1907, Ritira però la mozione.

Termina esprimendo la ferma fiducia nello spirito di equità e di giustizia del ministro. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: bilancio delle poste e telegrafi: favorevoli 225, contrari 22; disegno di legge per l'esercizio dei telefoni: favorevoli 227, contrari 20. La Camera approva.

La seduta termina alle 18.50. — Domani seduta alle 14: Svolgimento di proposta Chiesa: bilancio dei lavori pubblici e della marina.

Senato del Regno

ROMA, 5. — Presiede MANFREDI.
Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito. Si approvano gli articoli.

Per l'applicazione della legge sul notariato

ROMA, 5. — Oggi si è riunita al ministero di grazia e giustizia la commissione nominata dal ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile per l'applicazione della legge sul notariato e sugli archivi notarili. Alla riunione presieduta dal senatore Astengo è intervenuto il ministro onorev. Finocchiaro Aprile il quale ha raccomandato alla commissione di espletare i lavori in modo che la legge possa attuarsi il primo luglio. Ha dichiarato di avere fiducia nella commissione per gli ottimi elementi che la compongono ed ha fatto raccomandazioni perchè nel regolamento si tenga conto compatibilmente della legge votata e di tutti i voti espressi nei due rami del parlamento e nelle promesse fatte dal governo. La commissione ha deliberato di dividere i propri lavori tra due sotto commissioni, che sono risultate così composte: quella per i notai dall'on. Cimorelli e dai notai Capo Moscatello; Roscone e Mugnozza; quella per gli archivi notarili dal senatore Polacco e dall'on. Camera e dai notai Albaro e Consiglio.

La ferma triennale in Francia

PARIGI, 5. — Il consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo, approvò su conforme, unanime parere del consiglio superiore della guerra, il progetto tendente all'istituzione del servizio militare triennale, uguale per tutti, senza alcuna esenzione. Il progetto si presenterà domani alla Camera.

La stampa turca
prepara l'opinione pubblica alla pace?
Ma il gran visir tien duro

COSTANTINOPOLI, 5. — *Si comincia ora a dichiarare anche nei circoli ufficiali che nelle trattative colle potenze si raggiunge l'accordo su parecchi punti pella conclusione della pace che sarebbe prossima.*

Sembra inoltre che la stampa cerchi di preparare l'opinione pubblica alla idea della pace, alle condizioni già conosciute.

L'Ikdam constata come si erano ingannati coloro che domandavano insistentemente la guerra, mentre vi erano serie probabilità di pace. Esso approva la linea di frontiera Inadia-Enos. Il giornale tratta poscia della questione delle isole. Dice che essa deve risolversi tra la Turchia e le potenze. Quanto all'indennità la Porta rifiuta di pagarla perchè ingiusta.

Il comitato Unione e Progresso *tenne una riunione importante in cui si discusse la questione della pace.*

L'Alemdar dice che l'incrociatore greco Psara, separatosi dalla squadra si è diretto verso le acque greche. Due torpediniere incrociano dietro l'isolotto di Cadavo. Un aereoplano nemico volò al di sopra di Gallipoli.

La corte marziale iniziò l'interrogatorio di alcuni individui che si suppone partecipavano all'affare del comitato segreto recentemente scoperto.

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il gran visir intervistato circa la questione della pace disse che non è imminente e non si cederà Adrianopoli. Le trattative continuano colle potenze che interposero i loro buoni uffici. Il gran visir soggiunse che la Turchia si rifiuterà a pagare indennità che nessun fatto giustifica e perchè la situazione finanziaria della Turchia già così esausta non potrebbe permettere il pagamento.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 5. — *Da tre giorni si agitano vive discussioni nel mitato centrale* Unione e Progresso *perciò che riguarda l'attitudine del governo nella questione della pace.*

Il passo delle potenze per la mediazione

SOFIA, 5. — *I ministri delle potenze fecero oggi a mezzodì il passo presso il presidente del consiglio per comunicargli le domande della Turchia relative alla mediazione delle grandi potenze, onde giungere alla conclusione della pace e per chiedergli se il governo bulgaro è disposto da parte sua di accettare la mediazione. Gescioff ringraziò i ministri delle potenze e rispose loro che sottoporrà tale comunicazione al consiglio dei ministri che si consulterà insieme agli alleati sulla risposta da dare.*

Le truppe serbe non andranno a Scutari

LONDRA, 5. — *Telegrafano da Cettigne al* Times *in data di ieri che secondo una informazione da buona fonte sembra probabile che nessun nuovo corpo di truppe serbe partirà per rinforzare le truppe dinanzi a Scutari. Le cattive condizioni sanitarie della valle Del Drin hanno prodotto parecchie malattie tra le truppe.*

Le medicine della Regina Milena
L'inviato del Montenegro a Scutari

CETTIGNE, 5. — Avendo Essad pascià mandato una lettera al generale Martinovich, pregandolo d'inviare materiale sanitario per i numerosi feriti a Scutari, la regina Milena inviò ieri gran quantità di materiale sanitario, bende, che un parlamentare montenegrino portò con un battello.

CETTIGNE, 5. — E' stato Plamenatz, già incaricato di affari a Costantinopoli che ha portato a Scutari i medicinali e il materiale medico inviato dalla Regina Milena. Essad Pascià lo ha ricevuto molto cordialmente e lo ha pregato di presentare alla Regina i ringraziamenti suoi e quelli della guarnigione. Plamenatz si è trattenuto quattro ore con Essad Pascià ed ha ancora avuto occasione di parlare della situazione attuale della Turchia. Essad Pascià gli ha dichiarato che i mezzi di cui dispone gli basterebbero per prolungare ancora lungo tempo la difesa di Scutari.

Il naufragio d'un vapore inglese

COSTANTINOPOLI, 5. — Il vapore inglese *Calvados* che fa il cabotaggio sulle coste turche è affondato presso l'isolotto di Sant'Andrea tra Panderna e Mudania. La nave è perduta. I 500 passeggieri che erano a bordo sono stati tutti salvatti.

La posta francese a Tripoli si è chiusa ieri

TRIPOLI, 5. — L'ufficio postale francese è stato chiuso. L'ultimo dispaccio postale contenente lo stralcio dell'ufficio stesso è stato dato oggi al piroscafo delle *Messaggeries francesi* i cui dispacci furono consegnati al l'ufficio nostro.

I denari dell'amico viennese

TRIESTE, 5. — Nella seduta di chiusura l'organizzatore del congresso albanese, signor Zurani, ha protestato contro l'affermazione di un giornale locale (l'*Indipendente*) ch'egli abbia ricevuto dal governo austro-ungarico 50 mila corone ed ha soggiunto di avere ricevuto soltanto da una personalità politica viennese intima di un ministro la somma di 1000 corone per le spese del congresso.

Da queste fu prelevata la spesa per gli inviti, quella per il banchetto ad un amico; altre 600 sono preventivate per spese telegrafiche; 100 per l'affitto della sala e il rimanente per il banchetto di chiusura.

Voci: E' tutto questo con sole 1000 corone?

Ma il signor Zurani non aggiunse altro e il presidente diede subito la parola al prossimo oratore inscritto.

La stampa trovò la conferma delle parole del signor Zurani nel resoconto ufficiale.

Senza alcuna intenzione di levare parole di scandalo, ma soltanto per rilevare il fatto che ha, ci pare, una importanza assai maggiore di quanto appare, osserveremo che la confessione del signor Zurani, organizzatore del Congresso Albanese di Trieste, d'aver preso quattrini da un eminente personalità viennese, in relazione col ministro Berchtold, rivela un dietroscena poco bello sia nei riguardi dei congressisti che in quelli internazionali.

Siano mille o cinquanta mila le corone prese, non importa. Il fatto d'averle prese, sotto mano, dimostra che vi sono rappresentanti (non vogliamo credere tutti) del fiero popolo albanese che ricevono l'elemosina o si lasciano commuovere (non ci diciamo comperare) dalle corone austro-ungariche.

Con capitani che si adattano a subire (parliamo con tutti i riguardi) codeste operazioni, da parte d'una potenza straniera, il popolo albanese ha poco da sperare. Questi condottieri non lo menano verso la libertà, ma versa un'altra soggezione, peggiore di quella dalla quale sono usciti — perchè più insidiosa.

Nei riguardi internazionali poi quest'affare delle mille lire (mettiamo che siano mille) acquista un carattere abbastanza grave che deve ammonire il nostro Governo, non più a vigilare soltanto, ma a contrastare, coi mezzi leale ed aperti, come ha fatto sempre, l'azione del Governo di Vienna, svelata inopinatamente nel Congresso di Trieste.

Una delle chiavi più vecchie ed usate della politica austriaca è la corruzione. Ma ci pare che ora ne abusi con poca prudenza. Questa manciata di corone gettata sul tavolo della presidenza del Congresso Albanese ha mandato un suono che fu udito come aspra rampogna dai veri schipetari e li farà tornare a casa pieni di ira e di vergogna. Valeva dunque la pena combattere contro gli ottomani per avere una patria, se il suo governo provvisorio la ipoteca già (e per più di mille corone vogliamo credere) ad una potenza straniera? Uno dei più infocati oratori del Congresso ha gridato: L'Albania degli Albanesi....

Ma coloro che hanno ricevuto quattrini da Vienna, tradendo il loro mandato, potevano aggiungere... e degli austriaci! — Così, signori schiputari, non si fa la patria; così si condanna l'Albania a non essere mai degli Albanesi, ma di chi la sa bastonare o corrompere.

Il giubileo dei Romanoff e il congedamento delle truppe

VIENNA, 5. — Il *Neues Wiener Journal* dice di essere informato che nel mese di marzo sarebbero congedati anche i riservisti della Bosnia.

La *Neue Fresse Presse* ha da Pietroburgo che il manifesto si pubblicherà oggi 5 marzo, cioè alla vigilia della celebrazione del giubileo dei Romanoff. Il manifesto conterrà un passo riferentesi alla guerra balcanica ed ai rapporti esteri della Russia. Però non è da aspettarsi secondo la fonte ufficiale, un comunicato speciale riguardo ai rapporti tra la Russia e l'Austria.

PIETROBURGO, 5. — I preparativi per il giubileo dei Romanoff sono terminati. La capitale è imbandierata e decorata. La via conducente dal palazzo d'Inverno alla Cattedrale di Kazan per la quale passerà domani lo Zar presenta una spettacolo incantevole. Il commercio sarà domani sospeso. Vi saranno grandi manifestazioni di gioia popolare.

Il rinvio dello sciopero generale in Ungheria

BUDAPEST, 5. — Il manifesto pubblicato dalla direzione del partito socialista dice:

«Il partito socialista è pronto a rischiare la vita e la libertà nella lotta contro il progetto presentato dal governo e per la conquista del suffragio universale e secreto. Questo scopo può essere soltanto raggiunto appoggiando la lotta al parlamento con quella nelle vie. Al parlamento l'opposizione ha formulato le sue proteste contro la discussione sul progetto di riforma elettorale e dopo ha lasciato l'aula delle sedute. La lotta parlamentare è cosa finita per ora con tale protesta. Senza di essa le dimostrazioni nelle vie rimarrebbero senza effetto e un inutile spargimento di sangue ostacolerebbe l'azione degli operai scioperanti. Nella piena coscienza della sua responsabilità la direzione del partito socialista non crede opportuno di servirsi subito dell'arma dello sciopero generale. Qualunque sia il voto che il parlamento potrà dare al conte Tisza la lotta continuerà e il partito socialista vi prenderà parte anche in avvenire. I preparativi per lo sciopero generale saranno continuati affinchè lo sciopero possa essere proclamato al momento in cui i fiduciari del partito lo credano opportuno. I compagni sono quindi pregati di continuare infaticabilmente i preparativi di sciopero, ma d'altra parte essi non devono lasciarsi provocare».

MASSIME NAVI O MEDIE NAVI?

(*Nostra collaborazione*)

Datano da un pezzo e non sono ancora esaurite le polemiche relative alla mole da darsi alle più recenti navi di linea. In altre parole molti affermano (e fra questi pochi sono i tecnici) che non sieno convenienti i massimi dislocamenti, che a poche navi di grande tonnellaggio si debbano preferire navi più numerose e con minore dislocamento. Meglio 3 navi a 8 cannoni l'una che non 2 a 12, dicono costoro, credendo così di ottenere navi più veloci, meno costose, con minore pescagione ecc.; ma quelli che ragionano così superficialmente, dimenticano che il padre delle costruzioni navali in Italia fu proprio quel Benedetto Brin che primo nel mondo concepì e tradusse in pratica il tipo di nave colossale, capace di affrontare una intiera squadra di navi minori, cioè di navi meno protette, meno veloci, meno armate. Le maggiori navi di linea moderne non pescano niente affatto più di certe antiche fregate in legno, e neanche più della *Lepanto*, *Italia* ecc. ormai radiate dai quadri combattenti.

Inoltre più grande è una corazzata, e maggiore sarà la sua velocità, se pure lo spazio occupato dalle macchine sia *sempre proporzionalmente lo stesso;* nè più nè meno come avviene in una carrozza il cui motore cresca col crescere della mole della medesima, (in tale caso la carrozza più grande supererà sempre in velocità la piccola). Per la stessa ragione i grandi dislocamenti potranno godere di una cintura o protezione più grossa e potente, di quella che possono portare navi di minore tonnellaggio. E anche l'armamento sarà proporzionalmente maggiore. *Il massimi elementi* di forza dunque non possono conciliarsi che coi *massimi dislocamenti*.

* * *

Per molti anni la marina italiana ha seguito puramente e semplicemente l'aforisma: che le migliori e più convenienti navi sono quelle che riuniscono al minimo tonnellaggio la massima potenza. Ma se oggi per ben seguire tale massima, volessimo affrontare le più recenti corazzate estere con altre aventi un dislocamento di poco superiore alle nostre tipo *Roma* e tipo *San Marco* noi saremmo senz'altro perduti. L'ingegneria navale italiana potrà, ad eguale potenza di *dreadnoughts*, fare risparmiare al massimo, un migliaio di tonnellate alle nostre confrontate con le francesi, germaniche ecc. Ma crescendo tale differenza la massima sopraddetta cesserebbe di avere valore per noi, perchè i due termini *minimo tonnellaggio* e *massima potenza* non potrebbero più conciliarsi fra loro, per miracoli che riescisse a fare l'ingegno italiano. Se noi suddividiamo una data potenza di artiglieria, di macchine, e di protezione (corazze) in due navi minori anzichè in una sola più grande, o sia pure in 4 anzichè in 3, inconveniente di una maggiore spesa, per il maggior numero degli scafi. Ma ciò non è tutto. Se poniamo cento mila cavalli di forza in 4 anzichè in 3 scafi, oltre a spendere di più, correremo molto meno veloci. E se poniamo 24 grossi cannoni in 4 o in 3 anzichè in 2 navi, non solo abbiamo un impianto più costoso, ma come insegnano le ultime statistiche, la percentuale dei colpi raggiungenti il bersaglio diminuisce, mentre è massima se si tratti di *una sola bordata* di 12 cannoni. Quanto al pericolo di siluramento esso appare ben difficile, come del resto insegnano le ultime guerre. In un fascicolo della *Lega Navale* del maggio 1911 mi forzai di dimostrare come oggidì non si dovrebbero più costruire torpediniere (destinate a sicuro sacrificio in combattimento contro grosse navi), e come al solo sottomarino si dovrebbe volgere l'attenzione, considerandolo quale strumento di *difesa costiera*. Ma se pericolo di siluramento vi è per una nave corazzata, esso crescerà naturalmente col crescere del numero delle corazzate (la perdita di valore viene dunque a compensarsi, sia che si tratti di pochi colossi, costosissimi, sia che si tratti di un maggior numero di navi meno costose). Vi sarebbe infine una ultima osservazione da fare a favore delle navi più grosse.

Ogni grande nave, *dreadnought* o *super-dreadnought* che sia, ha bisogno al giorno d'oggi di un seguito di navi sussidiarie: è evidente dunque la convenienza di concentrare una stessa potenza in un minor numero di navi. E ciò tanto più in quantochè col crescere del numero degli scafi portato a combattimento, crescerà anche la superficie di bersaglio da essi offerto al nemico.

Per tutte queste ragioni, succintamente esposte, riesce logica la conclusione, che noi abbiamo bisogno di navi la cui grandezza non sia sensibilmente superata nelle marine estere. Sicchè, strana ma non sgradita sinonimia, non si potrà contribuire a rendere *grande* la patria, se *grandi* non saranno pure le navi destinate a rappresentare e a trasportare la sua potenza attraverso i mari e il mondo.

Carlo Franchi

Le due triplici
ricercano l'alleanza della Spagna

MADRID, 5. — L'*Epoca* ricorda che la triplice intensa e la triplice alleanza ricercano l'alleanza dalla Spagna non per l'importanza del suo esercito e della sua flotta, ma per la sua posizione geografica che ha una grande importanza in caso di guerra. In questo caso la situazione le impedisce di rimanere neutrale. Le nazioni beligeranti violerebbero infatti i suoi territori insufficientemente difesi.

L'*Epoca* conclude che la Spagna deve riflettere prima di scegliere i suoi alleati.

MADRID, 5. — L'*Herald* scrive che ignora se esistano trattative preparatorie per un accordo con l'Italia, ma che in caso di trattative esse avranno per solo scopo un accordo circa il regime dei porti del Marocco e della Tripolitania come l'Italia ha fatto con la Francia per i possessi di questa potenza nel Mediterraneo.

Una torpediniera germanica affondata

BERLINO, 5. — *Si annuncia ufficialmente che l'incrociatore* York *tagliò in due la torpediniera S. 178 alle 11.30 di notte di ritorno dalle esercitazioni notturne a cinque leghe al nord est di Heligoland. La torpediniera affondò immediatamente. Il* York *non ebbe alcun danno.*

BERLINO, 5. — *Quindici uomini della torpediniera affondata a Heligoland furono salvati; si ritiene che vi siano da 50 a 60 annegati. La collisione avvenne a tre leghe al sud di Heligoland.*

L'aumento del cambio
e i commenti della stampa

ROMA, 5. — Il *Popolo Romano* a proposito dell'aumento del cambio e del dubbio sorto in qualcuno che il tesoro debba ancora a provvedere, in tutto o in parte, al pagamento dei 50 milioni dovuti all'amministrazione del debito pubblico ottomano, contemplata nel trattato di pace con la Libia, dichiara che il tesoro sino dal dicembre aveva provveduto a fare i fondi all'estero per effettuare, come è stato effettuato il detto pagamento. Quindi l'aumento del cambio, continua il *Popolo Romano*, non deriva nè dalla situazione del tesoro che è perfetta e neppure da eccessive circolazioni: poichè basta notare che mentre fino dal settembre la circolazione della Banca d'Italia eccedeva il limite normale a 270 milioni e 700 mila; alla fine di ottobre a 281 milioni e 700 mila; alla fine di novembre a 214,800 mila, alla fine di dicembre a 213 milioni e 800 mila; alla fine di gennaio, ultima situazione completa si era scesi al disotto della circolazione normale di milioni 25 e 800 mila. Le ragioni dunque dell'inasprimento del cambio vanno ricercate in causa complesse di indole generale, come in modo chiaro dimostrò alla Camera nel dicembre il ministro del tesoro e cioè nel movimento commerciale all'estero, nelle speciali condizioni del mercato monetario internazionale, nel ritiro per esigenze pubbliche di capitale estero, impegnato in Italia alle banche e in titoli di credito e anche nella situazione politica, come si verificò all'epoca della guerra russo-giapponese e della crisi nord-americana in cui l'Italia non aveva niente a che vedere e via dicendo.

Non è improbabile, conchiude il *Popolo Romano* che un po' c'entri pure lo zampino della speculazione sul cambio la quale si determina appunto quando per le cause indicate si verificano alterazioni sensibili, ma è anche possibile che questo zampino finisca col rimanere nella tagliola, come avvenne parecchi anni or sono ad una notevole casa bancaria di Genova che fu travolta precisamente da una sfrenata speculazione sul cambio.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

I funerali del maestro Pignoni

Ci scrivono 5 (n):

Seguirono stamattina in forma veramente solenne i funerali del maestro Pignoni.

Precedevano molti sacerdoti — numero sei corone con le seguenti dediche: La moglie e figli — I bandisti al caro maestro — La sorella e i nipoti Anzil — Famiglia Masotti — D'Este — Dalle Mule — Gli amici al caro estinto — Banca Commerciale italiana — La direzione e impiegati (questa ultima davvero grandiosa). Seguivano tre nipotini con un mazzo di fiori ciascuno — la banda locale in divisa — il feretro portato da sei bandisti in divisa e subito appresso i figli dell'Estinto nonchè i parenti tutti.

Poscia il sindaco cav. Giovanni Sbuelz — gli assessori e consiglieri — la Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera — la Dire one e il Consiglio — una rappres anza della banda di Tarcento — nchè il presidente della Socie Operaia di Tarcento Montegna dottor Sebastiano — un nu ssimo stuolo di amici di Tric fuori fra i quali notiamo tu mponenti la famiglia Drì — F igi di Udine — Ellero Vincenzo n Domenico — Tolazzi Pietro — o Weichsel vice direttore della Banca Commerciale Italiana — Leoniero Becker Direttore della stessa — Amilcare Bombarda ragionieri per sè e per i colleghi — una rappresentanza dei fattorini della Banca stessa — Bortolotti cav. Arnaldo — Bisutti Giuseppe — Bortolotti ragioniere Sergio — Colautti Valentino — Ellero rag. Valentino — Fratelli Colaone — dottor Alberto Carnelutti — Famiglia Boschetti — Antonietta Pignoni Boschetti — Palmira Tomat — Boschetti Francesca — Ellero Boschetti — De Luca Teodoro — Maestro Arturo Blasigh — Famiglia Raffaelli — Antonio Carnelutti — Ottorino Carnelutti — Conte Antonio Orgnani — dottor Primo Zanuttini — Achille Brida — conte Tristano Valentinis — Famiglia Alciati — G. Camilotti — Gino Trevisan — Masotti nob. Giovanni anche quale rappresentante i signori dottor Virginio Doretti, De Cecco Enrico, Bertohd dott. Flavio e Martinis Silvio — Pilosio nob. dottor Antonio — Maresciallo de Finello — Fannis Fratelli di Giuseppe — Macorigi Anselmo — Tomat Camillo — Ellero Ferruccio — Giuseppe d'Este — Renato Dalle Mule — dott. Fausto Aldrighetti — Lino Iob — Oreste Morgante — Italico conte di Montegnacco anche pei fratelli — rag. Morgante Giusto — Angelo Mansutti — Moretti Achille — Castenetto Gio. Batta — Ellero Arnaldo — Drì Leonardo — Faidutti — Bortolotti Eugenio — De Anna — Borgobello Pietro — De Agostini Gio. Batta e dottor Emilio Driussi per sè e famiglia e molti altri.

Moltissimi telegrammi e lettere di condoglianza.

Prima che la bara venisse calata nella fossa il bandista Trangoni Virgilio a nome dell'intero corpo musicale lesse un breve discorso rilevando le ottime qualità dell'estinto e il dolore che l'intero corpo musicale sente per la perdita del loro amato maestro.

Da PAGNACCO

I funerali della maestra

Ci scrivono 5 (n):

Questa mane ebbero luogo i solenni funerali a spese del comune della compianta maestra Adami Anna maritata Chittaro che riuscirono solenni. Accompagnavano la salma le autorità comunali, gli insegnanti, la scolaresca con bandiera abbrunata, la Società di Mutuo Soccorso con vessillo pure abbrunata, molte torcie e popolo e cinque corone tra le quali spiccava quella del Municipio. Pronunciarono commoventi discorsi il Sindaco nob. dottor Ettore Orgnani Martina ed il maestro signor Lino Del Mestre.

La predetta defunta maestra era stata nominata nel 1872 e questo anno proprio doveva godere la meritata pensione.

Da TOLMEZZO

A proposito di elezioni - Decesso e funerali di un sold. alpino.

Ci scrivono 5 (n):

Sui giornali compreso il vostro abbiamo letto la lettera che l'avvocato Riccardo Spinotti diresse alla Federazione socialista per declinare la propria candidatura pel collegio di Tolmezzo.

I più ritengono che la lettera stessa costituisca un invito ai compagni di aduanrsi a pronto comizio per la proclamizone ufficiale del candidato politico.

In breve quindi sarà detta l'ultima parola.

*** Oggi alle ore 14 ebbero luogo i funerali del soldato alpino Gusin Angelo da Caneva di Sacile, morto improvvisamente di polmonite doppia fibinosa al nostro ospedale civile e appartenente a questo presidio alpino.

Era presente l'intero distaccamento dell'8.o alpini col comandante ten. Celetti Arturo e il sottotene te Nussi signor Francesco e precedeva il feretro la fanfara alpina col maestro Pillininis Giuseppe.

La salma fu portata a accia da quattro compagni d'arme e una splendida corona in ferro fu notata, dono degli ufficiali e soldati alpini.

Al Cimitero dopo le cerimonie di rito prese la parola il dottor Coletti che portò al caro estinto il saluto del comandante interinale l'ottavo reggimento alpini maggiore cav. Giordana e che al bacio della povera mamma volle unire quello suo e dei suoi soldati provando ancora una volta il vivo sentimento di affetto e di unione che sempre anima i nostri alpini.

Da GEMONA

Arresti - Teatro

Ci scrivono 5 (n):

Dai carabinieri della Carnia venne tratto in arresto certo Valent Giovanni di anni 38 per avere questi percosso il proprio figlio Romeo di anni sette, producendogli delle lesioni giudicate guaribili in dodici giorni.

*** Gaio Antonio quarantaduenne, spazzacamino per ubbriachezza molesta e perchè trovato in possesso di due roncole, dagli stessi militi, venne arrestato a Portis e tradotto alle carceri di Gemona.

*** La primaria compagnia veneziana «San Marco» diretta dal artista signor Enrico Corazza con sabato prossimo 8 corrente darà principio ad un breve corso di rappresentazioni:

Udiremo le seguenti produzioni:

La nobiltà da undes'onze — L'avvocato difensore — La festà del bocolo Santarellina — La locandiera.

Non è a dire che la grande stima che la compagnia già gode a Gemona richiamerà al nostro Sociale molto pubblico il quale nuovamente avrà modo di divertirsi assai.

Da CIVIDALE

Per frenare il commercio girovago.

Ci scrivono 5 (n):

Domenica scorsa a Milano nella sede dell'Assocfazione Commercianti E. I. si è tenuto un convegno della federazione commerciale italiana, nel quale si è discusso intorno ai mezzi di difesa del commercio stabile contro i commercianti girovaghi.

Erano presenti le rappresentanze di quasi tutte le associazioni commerciali dell'alta Italia. Così pure era rappresentata la Unione Commercianti E. I. di Cividale.

L'adunanza fu presieduta dall'on. Candiani, e si ebbe una discussione assai calorosa che terminò colla votazione di un ordine del giorno, nel quale pur protestando di non voler portare offesa alla libertà del lavoro, si invocava provvedimenti atti a disciplinare il commercio girovago, in modo che esso non ferisca i legittimi interessi dei commercianti fissi; si richiama la vigile sorveglianza delle Camere di Commercio e si invita la federazione ad interessarsi vivamente del problema.

Infatti l'invasione costante di questi negozianti girovaghi anche sulla nostra piazza impensierisce e disgusta, mentre il commercio è in decadenza, anche per le tristi annate, che si succedono ed il povero negoziante stabile è flagellato di tasse e di balzelli di ogni sorta.

Facciamo quindi plauso alla nostra Unione Commercianti E. I. che si è interessata della grave faccenda.

Da PALMANOVA

Assemblea della Società Operaia - Conferenza.

Ci scrivono 5 (n):

Per sabato 8 corrente alle ore 20 è convocata l'assemblea generale della Società Operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto morale finanziario 1912;

pratiche verso il sindaco per cose riguardanti i medici locali.

Domenica nove avrà luogo, sempre nei locali della Società, l'assemblea generale per la nomina del presidente, di sei consiglieri e di tre revisori dei conti.

*** Domenica nove corrente alle ore 17 l'onorevole dottor G. M. Langinotto, deputato al parlamento terrà nel salone San Marco una conferenza sul tema «Per il Popolo» a beneficio della scuola festiva femminile.

Da PORDENONE

Arresto

Ci scrivono 5 (n)

L'autorità di P. S. attivamente continua le sue investigazioni per assicurare alla giustizia tutti gli autori ed i complici del furto dei fratelli Lizier.

Ed oggi un altro galantuomo va ad accrescere la schiera degli amici già abitanti di «Domo Petri».

Questo tizio è un tale Frattolin Umberto di Torre d'anni 19 il quale venne arrestato stanotte alle ore una da 4 militi in unione alla guardia Brunettin.

Teatro Sociale

Ci telefonano (notte):

Questa sera ha avuto luogo la seconda del «Don Pasquale».

Come ieri avevamo facilmente preveduto, l'esecuzione si è alquanto migliorata sia da parte dei cantanti che da quella dell'orchestra. E agli uni ed all'altra si possono perdonare molte manchevolezze considerando che il numero della prove è stato ridottissimo specialmente per il «Don Pasquale».

Il Bersellini riposato dal viaggio di ieri si è presentato in buone condizioni dando campo così di ammirare la sua voce ricca di ottime doti.

Domani sera ultima rappresentazione con il «Barbiere» nella quale opera il Bersellini, a quanto ci consta è ottimo interprete del «Conte d'Almaviva».

LA LOTTA CONTRO LA SCUOLA

Nel mio articolo sulla scuola libera ho dimostrato che un ordinamento scolastico riesce inevitabilmente una mostruosità quando è basato su criteri politici e non pedagogici.

Un nuovo fatto conferma la mia opinione.

A tutti è noto che le maestre rurali furono sempre perseguitate nei comuni ove predomina il clericalismo. Per adattarsi all'ambiente che puzza di sacristia, la maestra dovrebbe trasformarsi in un chierichetto in gonnella. La coltura, la natura stessa si ribella a una simile vita, che dinota ipocrisia e servilismo quando non si tratta di uno stato patologico dell'animo esiziale per l'educazione, oppure di un falso concetto della missione educativa. Sia la maestra religiosa, sia fino che si vuole, ma l'«alleata del prete» no, come scriveva tempo fa una maestra ex socialista.

Ben poco basta per scatenare contro la maestra l'ira del prete: un giro di valzer, il rendersi antipatica a qualche beghina, la lettura di qualche romanzo, la poca frequenza in chiesa, la forma liberale dell'insegnamento, lo appartenere all'«Unione» anzichè alla «Tommaseo».

Ora l'on. Michieli si è fatto paladino delle maestre, che il regolamento proposto dall'on. Credaro minaccia di escludere dalle scuole maschili. Con questa mossa ispirata al più puro opportunismo politico il partito clericale nuoce alla causa delle maestre.

I fautori della scuola privata, non favoriscono nè maschi, nè femmine; ma combattono tutto ciò che è di virile nella scuola pubblica. La maestra che vale quanto e più dell'uomo e che pensa italianamente, la maestra che ama la scuola e non la sacristia, che dimostra venerazione non soltanto per i santi, ma anche per i grandi uomini del Risorgimento italiano, è per gli amici della scuola privata un essere diabolico. I nuovissimi amici delle maestre escludono dalle scuole pubbliche le maestre patentate per collocarvi le monache senza patente.

Il programma dei clericali, teneri amici della scuola privata, è ormai ben delineato:

1. Lotta contro i patronati scolastici per rendere impossibile l'esistenza delle istituzioni sussidiarie alla scuole; e ciò dimostra che è appunto la scuola pubblica che si vuole colpire;
2. Dopo aver reso inefficace l'azione educativa della scuola sopprimendo le istituzioni integratrici, introdurre l'insegnamento religioso;
3. Lotta contro i maestri laici per favorire le monache;
4. Lotta contro le scuole normali.

Si seguono le orme del vescovo di Orleans, che riuscì ad ottenere l'abrogazione della legge Guizot dopo l'assunzione al trono di Napoleone III.

Per nostra buona fortuna, con la Casa di Savoia che rappresenta sul trono il galantuominismo, un colpo di stato è impossibile. Su questo punto i fautori della scuola privata non possono farsi illusioni.

Vampa

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 MARZO)

Presidente Rieppi — giudici: Pampanini e Zozzoli — P. M. Fabris — cancelliere Volpe.

Revoca della condanna condizional.

Digant Giovanni scontò quattro mesi di reclusione in seguito a condanna pronunciata il 4 marzo 1908. Ora viene condannato a stare in prigione altri 25 giorni in seguito a revoca della condanna condizionale applicata alla sentenza del 28 novembre 1908 del Tribunale di Udine.

Le conseguenze di una rissa fra ubbriachi

Venturini Giacomo Ermenegildo di Gio. Battà detto Pilman, muratore, di anni 22 di Antonio di Avasinis è imputato:

1. di lesioni gravi per avere colpito nella notte del 4 febbraio 1912 con un pugnale Rodeano Antonio causandogli ferite alla regione scapolare sinistra, una lesione che guarì in 15 giorni determinando di non potere accudire alle ordinarie occupazioni per 40 giorni;
2. di lesioni lievi per avere nella stessa occasione inferto con la stessa arma a Ridolfo Celeste delle lesioni che guarirono in sette giorni, ma gli impedirono di accudire alle occupazioni per giorni 15; è pure imputato di porto d'arma proibita in pubblico.

Rodeano e il Ridolfi si sono costituiti Parte Civile con gli avvocati Bertacioli e Sonvilli; l'imputato è difeso dall'avv. Celotti.

Perito: dottor Liuzzi.

Si tratta di una delle solite risse che avvengono per ragioni che nessuno sa precisare, provocate dalle soverchie libazioni di vino e di grappa.

Il feritore e i feriti si trovarono dapprima nella stalla di Caterina Di Bez ove cominciarono a bisticciasi, quindi usciti, andarono in una osteria, ove il contrasto assunse la forma di rissa.

L'imputato ammette di avere maneggiato un temperino per difendersi dagli avversari che lo minacciavano con uno stile e gli avevano strappata la giacca.

Fra l'interrogatorio degli imputati e dei testi passò tutto il pomeriggio.

Il Tribunale condanna il Venturini a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, ai danni e agli accessori di legge.

Corte d'Assise

Stamane comincia la pertrattazione della causa contro Domini Giuseppe d'ignoto e di Domini Maddalena di anni 63 coniugato contadino di Conoglano accusato:

1. di mancato omicidio con premeditazione commesso in danno di Sevino Antonio nel 14 luglio 1912 in Conoglano;
2. di minaccie gravi continuate contro Sevino Antonio, Menutti Maria, Baiutti Valentino e Baiutti Pietro;
3. di porto d'arma senza licenza.

La Parte Civile è rappresentata dall'avvocato Bertacioli.

Difensore avv. Driussi.

Le grandi solennità in Russia per il terzo centenario della dinastia

PIETROBURGO, 5. — Le solenni cerimonie in occasione del 300.o anniversario del regno della dinastia dei Romanof incomincieranno domani. In tutti i tempi e le chiese dell'impero saranno domani celebrate messe solenni e processioni religiose. Alla fine delle cerimonie religiose sarà letto un manifesto imperiale. Indi avranno luogo riviste delle truppe. A Mosca nella cattedrale di Auspensky sarà domani celebrata una messa solenne a cui assisteranno le rappresentanze delle autorità di Mosca, generali, ammiragli, funzionari e le dame di Corte che risiedono nella città.

Il 300.o anniversario sarà celebrato a Pietroburgo nella cattedrale di Kanzan nei pressi della quale saranno schierati distaccamenti di granatieri col loro stendardo. La messa solenne a cui interverranno i rappresentanti dei poteri pubblici del mondo ufficiale della capitale e molte deputazioni di varie società e organizzazioni degli Stati dell'impero sarà celebrata da monsignor Vladimir arcivescovo metropolita di Pietroburgo, alla presenza dell'imperatore e della imperatrice che giungeranno alla cattedrale in gran pompa accompagnati da tutta la famiglia imperiale compreso il granduca ereditario e compresi i duchi e le granduchesse.

Appena i sovrani avranno occupato i loro posti nella navata, l'arcivescovo leggerà il manifesto imperiale; quindi il metropolita, assistito dai membri del santo sinodo e del clero superiore, celebrerà la messa. Dopo la cerimonia religiosa i sovrani ritorneranno nel Palazzo d'Inverno ove riceveranno le felicitazioni degli alti dignitari dello Stato e della Corte, dei presiedenti e dei membri della Duma e del consiglio dell'impero, dei genarli, ammiragli e comandanti dei vari corpi militari della capitale e dintorni.

Il 7 marzo alle ore 10 i Sovrani riceveranno al Palazzo d'Inverno le rappresentanze delle locali autorità e le deputazioni dei Zemtvo e delle organizzazioni dei varii Stati. Alle ore 17 avrà luogo il ricevimento del corpo diplomatico e sarà dato uno spettacolo di gala al teatro Mario alla presenza dei sovrani e di numerosi invitati.

L'otto marzo l'imperatore riceverà al Palazzo d'Inverno alle ore 12.30 le deputazioni rurali coi loro Starchinas (anziani) alla testa. Alle deputazioni sarà indi offerto un pranzo. Il 9 marzo avrà luogo un pranzo di gala al Palazzo d'Inverno; vi assisteranno l'imperatore e le imperatrici con i granduchi e le granduchesse e i loro seguiti.

Un tenente francese assassinato in Algeria

ALGERI, 5. — I giornali pubblicano una notizia da Akbeu nella regione di Bougie secondo la quale il tenente De Spierre al servizio geodetico del ministero della guerra è stato assassinato nella notte dal 3 al 4 marzo sotto la sua tenda al Douar Amalau.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 febbraio al 2 marzo (dazio compreso)

Voce		Prezzo
Cereali		al q.le
Frumento	da L.	29.— a 29.50
Granoturco giallo	»	16 75 » 2 .10
» bianco	»	16 75 » 18 40
Cinquantino	»	13 80 » 16.—
Avena	»	25.55 » 26.50
Segala all'ett.	»	15.— » 18.50
Sorgorosso	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	39 — » 45.—
» di pianura	»	23.— » 40.—
Patate	»	8 — » 14.—
Castagne	»	12.— » 20.—
Marroni	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	42 — » 47.—
» giapponese	»	38.— » 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.— a 200.—
Formaggio montasio tipo comune (nos.)	»	1 0.— » 210.—
	»	170.— » 200.—
pecorino vechio	»	355.— » 365.—
lodigiano	»	280.— » 260.—
parmeggiano	»	240.— » 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L.	310.— a 320.—
» comune	»	270.— » 280.—
Carni all'ingrosso		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— » 170.—
» vacca (p. m.)	»	—.— » 148.—
» vitello (p. m.)	»	—.— » 125.—
» porco (p. m.)	»	—.— » 145.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L.	—.— a —.—
Galline	»	—.— » —.—
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	—.— » —.—
Anitre	»	—.— » —.—
Oche vive	»	—.— » —.—
» morte	»	—.— » —.—
Uova (al cento)		7.— » 8.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L.	180.— a 200.—
Strutto nostrano	»	180.— » 200.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.25 a 9.20
» » II	»	7.30 » 8.25
» della bassa I	»	6.60 » 7.80
» » II	»	5.40 » 6.60
Erba spagna	»	7.— » 8.80
Paglia da lettiera	»	4.50 » 5.10
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80 » 3.—
» » (in stanga)	»	2.50 » 2.65

Grani

Martedì 25 febbraio — Furono misurati Ettolitri 527 granoturco e 140 di cinquantino.

Giovedì 27 idem — Ettolitri 814 di granoturco, 170 di cinquantino.

Sabato 1 Marzo — Ettolitri 466 di granoturco e 100 di cinquantino.

Mercati animati.

CRONACA CITTADINA

La serata Verdiana

Ecco il programma della grande serata verdiana organizzata dalla società G. Verdi, che avrà luogo lunedì p. v.

Sarà eseguito da 70 professori di orchestra (fra i quali parecchi dei nostri migliori dilettanti) da 50 coriste e coristi e dai principali artisti dell'*Isabeau*.

1. «Aroldo» Sinfonia per orchestra — 2. «Nabuco» *Va pensiero*; Coro e orchestra — 3. «Traviata» *Dei miei bollenti spiriti;* romanza per tenore e orchestra — 4. «Battaglia di Legnano» Sinfonia per orchestra — 5. «Ballo in maschera» *Re dell'abisso;* Romanza per mezzo soprano e orchestra — 6. «Trovatore» Parte del I dell'atto IV per soprano tenore, baritono, coro, orchestra.

Direttore e concertatore sarà Mario Mascagni, il vlaoroso nostro maestro.

Il programma fu ideato con vero intelletto d'arte.

A proposito ci scrivono:

L'annuncio del concerto, concretato in onore del nostro Sommo Maestro, auspice la Società Verdi, è stato accolto con grande favore da parte di tutta la cittadinanza.

Solo, sarebbe ottima cosa, per dare maggiore carattere di solennità alla festa, che almeno parte dell'introito netto venisse consacrato a scopo benefico.

Il cuore filantropo del sommo che si festeggia, ed il lieto successo della attuale stagione lirica, dovrebbero persuadere i preposti alla Società Verdi ad attuare la proposta che io metto innanzi anche a nome di molti altri.

Uno della Galleria Superiore

Una incresciosa questione all' Istituto Tecnico

Non volevamo parlare della questione degli studenti del terzo Corso d'agrimensura dell'Istituto Tecnico, perchè ci pareva si trattasse di una quistione d'indole interna dell'Istituto, di competenza esclusiva delle autorità scolastiche, e di nessun altro.

Ma siccome i nostri confratelli ne hanno già parlato e v'insistono, diremo anche noi qualche parola su quanto è avvenuto.

Gli studenti sono partiti dalla erronea premessa che col nuovo regolamento non fossero più necessarie le prove iscritte di chimica e di fisica, mentre ciò non è punto vero, poichè rimane sempre in facoltà del professore insegnante di decidere se codeste prove si debbano fare o meno.

Sta il fatto poi che una prova scritta di chimica era già stata fatta senza sollevare alcuna protesta. L'opposizione degli studenti venne in seguito all'esito disastroso della prova. Anche i più intelligenti e studiosi che nell'esame a voce avevano ottenuto note buonissime si videro ridotti quasi a zero in iscritto.

Quale fu la causa dell'inaspettato fallimento generale delle prove scritte? Ecco: da informazioni assunte e che abbiamo diritto di ritenere esatte, parrebbe che fra il titolare di chimica e il suo assistente non vi sia un accordo proprio completo.

La prova scritta data dal titolare trattava di una parte della materia che l' assistente non aveva mai spiegato e per conseguenza gli studenti non potevano conoscere.

Quando venne la nuova prova gli studenti cominciarono a protestare, e sembra che i più caldi nelle proteste, come il solito, siano stati i più facinorosi, che col pretesto della solidarietà rimorchiarono tutti gli altri, volenti o nolenti e venne presa la decisione di non assoggettarsi alla prova scritta.

Nel giorno della prova, questa fu trovata facilissima, parecchi studenti si pentirono della parola data inconsultamente, ma era troppo tardi per concertarsi di nuovo e la decisione fu mantenuta.

I professori, riuniti in conferenza, presero la nota deliberazione di rimandare tutti gli studenti del terzo corso di agrimensura alla sessione di ottobre per l'esame della chimica e della fisica.

Francamente non possiamo biasimare la misura disciplinare presa dai professori in seguito alla grave mancanza degli studenti; vorremmo però che le autorità scolastiche superiori procedessero ad eliminare tutte le cause che talvolta possono eccitare la gioventù inesperta a passi inconsiderati.

Ruba stoffe e oggetti d'oro

Al signor Luigi Moschini, che ha tintoria sul Viale di Vat, mancavano da qualche tempo delle pezze di stoffa. Interrogò la serva e questa gli rispose che aveva trovato una pezza nella paglia, sul granaio, ma credendo che l'avessero messa i padroni, va la lasciò. Il signor Moschini rimase al quanto meravigliato, di questa risposta, ma per il momento non fece osservazioni.

Giorni sono si accorse che erano spariti una collana d'oro e due anelli per il valore di lire 100. Fece subito denuncia del furto ai R. R. carabinieri.

Fatte le necessarie indagini il maresciallo Banfi riuscì a stabilire che il furto venne commesso dalla serva, che venne tratta in arresto. Essa è certa Margherita Frisarin di 24 anni, della provincia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"ISABEAU"

Questa sera alle ore 21 serata d'onore dell'esimio tenore Saludas.

Si rappresenta l'opera *Isabeau*.

L'esito del Veglionissimo degli Studenti

La presidenza della Dante Alighieri mentre riceve dal Comitato organizzatore del veglionissimo la cospicua somma di lire 2541.55 costituente l'intero utile netto della tradizionale splendida festa, sente il dovere di porgere pubblici vivissimi ringraziamenti al volonteroso comitato presieduto dal signor Guido Bisutti e costituito dai signori Antonio Masotti — Max di Montegnacco — Ezio Leonarduzzi — D'Odorico Torquato — Girolamo D'Aronco — Nino Valtulina — Renzo Vuga e Missoni Antonio ed agli egregi artisti signori cav. Alberto Calligaris, prof. Antonio Gasparini, scultore Franco Valerio e architetto Provino Valle, che diedero la loro geniale e disinteressata cooperazione.

Affrancazione di giornali

Avvertiamo di nuovo il pubblico che in seguito alle modificazioni postali entrate in vigore col 1 marzo i *giornali* e tutte le altre stampe che non superino il valore di 50 grammi vengono spediti con *francobolli di cinque centesimi.*

Congresso Nazionale delle malattie del lavoro

Al Congresso Nazionale delle malattie del lavoro che si terrà in Roma nei giorni 8-11 p. v. sono stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo Regionale Veneto per la provincia di Udine i signori ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti — dottor prof. Ettore Chiaruttini — dottor cav. uff. Carlo Marzuttini e dottor prof. comm. Papinio Pennato.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Croatto: Famiglia Bontempo Luigi L. 1.

In morte di Croatto Pietro: Cosmo Cosmi 2 — Ildebrando Colla 1 — Giordani Giuseppe 1.

Giuseppina Grasselli: Famiglia Orter Francesco 10.

Maria Rigato Casagrande: Chiandoni Enrico 1 — Francesco Oliva 1.

Contardo Francesco: Antonio Pilosio 1 — Ditta Larocca 1.

Elisa Raffaeli vedova Bianchi: Alessandro Miani 1 — De Stallis Gio. Batta 1.

Clocchiatti Venturini Ermenegilda: Garage Clocchiatti e C. 5 — Zandonella Giovanni 1.

Il signor comm. avv. Ignazio Renier e signora elargirono alla Società Protettrice dell'infanzia lire cento per onorare la memoria del loro amatissimo congiunto signor cav. Oddone Rossi.

Ai generosi benefattori la presidenza dell'Opera pia beneficata porge vivissimi ringraziamenti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Venturini Ermenegilda di Paderno: signor Pellinini Gio. Batta di Paderno elargì L. 1.

In morte di Merlino Valentino il signor Ernesto Michieli L. 2.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Grasselli Giuseppina: Coceani Arrigo e consorte di Cervignano L. 10 — Missio Giovanni 2 — Measso avv. cav. Antonio 5 — Zorza Rosina nata Peloso Gaspare 2.

Per l'erigenda colonia Marina di Lignano: In morte di Grasselli Giuseppina: Maria ed Emilio Pico L. 5.

Offerte pervenute al Collegio della Provvidenza in morte del cav. Alessandro Zuliani di Padova: la spettabile famiglia Margreth elargì L. 20.

Nell'anniversario della contessa Elena di Bellavitis: il marito co. Antonio di Bellavitis offre L. 10.

In morte ing. Gaspare di Gaspero, per somma raccolta tra gli amici del figlio Valentino: Signor Gennari, Pettoello — De Concina — Del Negro — Masotti — Valentinis — Provvisionato — Conti — Pio — Broili — Artusato — Scoffo — Pez — Sartoretti — Ballico — Micoli — Rieppi — Murero — Bellavitis — Asquini L. 50.

Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini:

Margherita D'Afflitto per onorare la memoria dell'amata sorella signora Emma Degani elargì L. 100.

Anna ed Amalia Piva in morte della signora Giuseppina Grasselli L. 2.

Nob. famiglia Gabrieli in morte della suddetta L. 2.

Marzin Fana in morte della stessa 2.

La direzione dell'Ospizio esprime vivissimi ringraziamenti.

Offerte al Collegio della Provvidenza in morte ing. Gaspare di Gaspero conte De Pace offre lire 2.

In morte di Rossi cav. dottor Oddone: conte de Pace lire 2.

In morte di Rossi cav. dottor Oddone: Monsignor Giovanni Canciani offre L. 2.

In morte di Gaspero di Gaspero: Mantovani Giovanni L. 5.

Un altro "raid" oltre la Manica

ISSY LES MOULINEAUX, 5. — L'aviatore Marty è partito da Issy les Molineaux alle ore 6.40 di stamane per Londra con un passeggiero inglese. Egli conta di fare scalo a Crotoy (Somme) ed arrivare a Londra.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR
DOMANI E GIORNI SUSSEGUENTI
ERMETE ZACCONI
protagon. nel dramma cinematografico
PADRE
Il più grande avvenimento del 1913

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'accordo fra l'Austria e la Russia è imminente

VIENNA, 5. — *I giornali constatano, secondo le informazioni ricevute nei circoli diplomatici che le trattative tra la Russia e l'Austria-Ungheria circa il disarmo si svolgono favorevolmente. Si spera d'accordarsi anche in riguardo alla determinazione dei rispettivi effettivi di pace.*

I timori dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 5. — Ad onta che il complotto scoppiato sia stato sventato, si dice che i circoli giovani turchi sieno preoccupati e che temano manifestazioni e perfino attentati contro i ministri e contro i capi del comitato «Unione e Progresso». Le loro case perciò vengono sorvegliate da forti reparti di polizia. Il segretario del principe Sabah Eddine e Lufti Bey sono ancora latitanti.

Le pazzesche illusioni del fanatismo turco

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo un giornale nella seduta di ieri del comitato «Unione e Progresso» non è stata presa alcuna deliberazione in riguardo alla guerra. Le conferenze dei membri del comitato continuano anche oggi..

Il *Tanin* non dà giudizi circa la questione della pace.

Il giornale *Tasviry Efckir* che rappresenta l'ala estrema pone il seguente dilemma: «O una pace a buon mercato o una guerra eterna. Adrianopo[li] cadrà da sè, basta che noi non a[gi]tiamo. Una nazione che non perme[tte] tale umiliazione non soltanto è capace di scacciare i bulgari e gli altri nemici dalla Tracia e dalla Macedonia, ma è capace di occupare anche i loro stessi paesi».

LA PROTESTA TURCA contro le cannonate bulgare

COSTANTINOPOLI, 5. — Le autorità del porto hanno inviato agli ambasciatori esteri una protesta per il bombardamento di navi neutrali da parte dei bulgari.

La prossima caduta di Adrianopoli?

PARIGI, 5. — Il *Matin* riceve da Sofia: Un ufficiale superiore proveniente da Dimotika, dove si trova il quartiere generale dice che il Governo turco ha grande urgenza di concludere la pace, perchè ormai non si nasconde più che la caduta di Adrianopoli è imminente. «Io sono convinto — ha concluso l'ufficiale — che la resa della città possa avvenire entro una quindicina di giorni. Ho visto coi miei occhi il pane di cui si nutrono i soldati turchi da più settimane ed è assolutamente immangiabile, come pure immangiabile è l'unico pezzo di carne bollita, che si dà a quei poveri diavoli una volta la settimana. Numerosi disertori giungono continuamente al nostro campo in uno stato di esaurimento. In vista di questa situazione il comandante bulgaro ha ormai abbandonato l'idea di prendere la fortezza d'assalto. Un simile sforzo richiederebbe circa 30.000 vittime e sarebbe inutile sacrificarle una volta che si sa che la città deve cadere.

Le Turchia non pagherà

COSTANTINOPOLI, 5. — La maggior parte dei giornali turchi confuta le asserzioni del comunicato di fonte bulgara che sostiene la necessità del pagamento di una indennità di guerra agli alleati. La pretesa di tale indennità e qui generalmente respinta.

Trenta mila lire di gioielli rubati

ROMA, 5 — Il barone Pennesco primo consigliere della legazione di Romania ha denunziato alla questura la scomparsa dei gioielli della sua signora per un valore di circa 30 mila lire e la fuga repentina della cameriera Adelaide Bucceri. Appena avvenuta la denunzia furono attivate ricerche e specialmente alla stazione di Termini, ma finora senza risultato. La Bucceri nativa di Torino conta 23 anni, da pochi giorni soltanto era al servizio del barone Pennesco. Ieri sera verso le 18.30 quando il barone e la baronessa erano assenti il portinaio vide la Bucceri uscire con una valigia. Meravigliato di ciò, il portiere interrogò la cameriera la quale rispose di essere stata scacciata dal barone. Il portiere colto da sospetto avvicinatosi al portavoce chiamò la cuoca di casa Pennesco per sapere se era vero quanto la Bucceri gli aveva detto.

La cuoca raccontò al portiere di correre dietro alla cameriera e di fermarla, ma questa si era già resa irreperibile. Quando tornò a casa il barone si accorse che da un tiretto del cassettone della camera da letto era stati rubati i gioielli della signora.

Contro i sinistri marittimi

ROMA, 5. — Alla sede della «Lega Navale» fu inaugurato oggi la riunione della commissione, nominata per iniziativa del presidente della Lega, ammiraglio Bettòlo, per studiare i mezzi atti a prevenire ed attenuare i sinistri marittimi.

L'inchiesta del Palazzo di Giustizia

Continuano gli interrogatori

ROMA, 5. — Oggi, alle ore 15, la commissione parlamentare d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, riprese in seduta plenaria le sue riunioni.

L'adunanza è stata oggi dedicata agli interrogatori degli ex-ministri dei Lavori Pubblici, on. Balenzano e Carlo Ferraris e dell'attuale ministro del Tesoro (già ministro dei lavori pubblici), on. Tedesco.

Gli interrogatori versarono sulla famosa transazione che seguì il terzo lodo.

Secondo quanto dice la *Tribuna*, l'on. Tedesco ha confermato quanto ebbe ad affermare l'on. Domenico Pozzi (ex-sottosegretario ai lavori pubblici) e cioè che egli, non se ne era occupato da ministro, perchè gli affari del contenzioso erano stati deferiti al sottosegretario e disciplinati da apposito decreto, che affidava ad una commissione speciale l'esame di tale questione.

Tanto l'on. Ferraris che l'on. Balenzano dissero suppergiù le stesse cose riguardo al quarto lodo.

La pastorale di Mons. Bonomelli davanti al Santo Ufficio

[ROM]A, 5. — Il *Giornale d'Italia* [...]gi in Vaticano si aduna il con[...] santo ufficio, al quale par[...]pa in persona, insieme ai [...] che formano l'alto consesso [...]santa sede. Si crede che in questa riunione il consiglio esaminerà altro questioni il caso di mons. [B]onomelli, cioè vedrà se la recente pastorale del vescovo di Cremona offenda i dogma dela chiesa e sia meritevole di sanzione punitiva.

La condanna del "Popolo Romano,,

ROMA, 5. — Stamane è terminato al nostro Tribunale il processo contro il gerente del *Popolo Romano* e il suo direttore Costanzo Chauvet, su querela per diffamazione sporta dall'on. Caetani per alcuni articoli intorno all'opera sull'Islam.

Il Tribunale ha condannato il gerente del *Popòlo Romano* a 11 mesi di reclusione e 971 lire di multa e ritenne il direttore Chauvet responsabile civilmente.

IL VARO DEL "DUILIO,,

ROMA, 5. — La *Tribuna* ha da Napoli: Contrariamente a quanto credevasi il varo del *Duilio* avrà luogo nel cantiere di Castellamare di Stabia, il giorno 30 aprile.

Il varo si svolgerà con grande solennità. Madrina della nave sarà la Regina Elena.

Converranno nel golfo per l'occasione le navi di linea *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Roma* e *Dante Alighieri*, nonchè la *Sicilia*, *l'Umberto* e la *Sardegna*.

Saranno presenti anche numerose torpediniere. Il yacht reale *Trinacria* sarà messo a disposizione dei sovrani.

Morta di freddo a Bengasi

ROMA, 5. — Si ha da Bengasi: «La cronaca registra oggi un fatto che ha sapore paradossale: una donna morta di freddo. Si tratta di una povera vecchia che fu trovata iermattina cadavere stecchita nei pressi del forte Artesiano. Le mani rattrappite stringevano al petto un misero giubboncino, che costituivano tutto l'abbigliamento della disgraziata. Un medico chiamato a visitare la spoglia giudicò appunto che la morte era dovuta ad assideramento, da cui la vecchia fu colta nel cuore della notte, mentre forse cercava di entrare in città.

Un dirigibile che vola sopra Roma

ROMA, 5. — Alle 14.50 circa proveniente da Bracciano di dove è partito alle ore 14.30 è comparso nel cielo di Roma all'altezza della Farnesina il dirigibile P. 4 compiendo un lungo volo sulla città e destando l'ammirazione del pubblico per la sua elegantissima forma ed il volo fermo e sicuro.

Dopo aver volato sopra il Monumento a Vittorio Emanuele e sopra il Quirinale, l'aeronave si diresse a San Paolo e di là verso il mare fino ad Ostia. Poi risalì il corso del Tevere e fece ritorno a Bracciano dove felicemente atterrò.

Il dirigibile compiè il *raid* spiegando una velocità da 50 e 70 nodi.

L'ultimo "veto,, di Taft e un nuovo ministero

WASHINGTON, 5. — Taft ha posto il veto su un *bill* che apre un credito di 130 milioni di dollari perchè il *bill* vietava al governo di far uso dei fondi consacrati alla campagna contro i trust e ai processi contro i sindacati operai e le organizzazioni dei contadini.

Taft ha firmato un *bill* che istituisce il dipartimento del lavoro che sarà presieduto da un membro del gabinetto. Il dott. Wilson ha designato a questa carica W. Wulson, deputato della Pensilvania ed ex-membro del sindacato dei minatori.

L'arresto d'un medico e d'una levatrice

VENEZIA, 5. — Sono stati arrestati oggi qui il medico Alfonso Tron e la levatrice Francesca Beltrame, accusati di procurato aborto della ragazza ventenne Ines Camazza.

Costei è morta ieri per infezione, causata dalle manovre abortive.

Poco prima di morire la giovane confessò d'essere ricorsa prima alla levatrice e poi al medico per abortire.

Dichiarò inoltre d'essere stata violentata in carrozza, durante una dita da Gaiarine a Sacile.

Al momento dell'arresto, avvenuto nella sua casa, il medico Tron voleva stracciare una lettera; ma ne fu impedito dagli agenti.

La lettera proveniva da Fiume in Ungheria ed era d'una ragazza che si rivolgeva alla celebre casa medica Tron per essere liberata dalla gravidanza.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

Le violenti lettere anonime al prefetto Lépine

PARIGI, 5. — Il personale della prefettura di polizia non è molto rassicurato in questo momento. Tutti i giorni lettere redatte in termini violentissimi giungono al prefetto Lèpine, firmate sempre così: «Un gruppo di anarchici ben decisi a vendicare la banda arbitrariamente condannata». Si minaccia perfino di far saltare in aria il palazzo di polizia. Per misura di precauzione tutte le porte che danno accesso alla prefettura sono custodite da agenti, ed altri agenti circolano all'interno dell'edificio costantemente. Tutti gli angoli più riposti, in cui macchine infernali potrebbero essere nascoste, sono strettamente sorvegliati.

La guerra francese nel Marocco

PARIGI, 5. — A proposito del combattimento segnalato dai giornali è avvenuto ieri sera nell'Oued Zem (Màrocco) si dichiara che l'harka di Fadta che ha assalito il giorno quattro alle ore dieci del mattino il posto di Oued Zem è stata respinta con forti perdite dal detto posto e dalla colonna del colonnello Mangin che si trovava nelle vicinanze. L'harka è fuggita in disordine. I francesi hanno avuto due morti e 16 feriti.

Collisioni in mare

LEITH, 5. — Il cacciatorpedini *Hydra* e un altro cacciatorpediniere hanno avuto una collisione a Birth of Borth. L'*Hydra* ha riportato avarie alla chiglia.

Il disastro della torpediniera tedesca

BERLINO, 5. — Dalle notizie giunte finora soltanto 15 marinai della torpediniera mandata a picco dall'incrociatore *York*, poterono salvarsi. Gli altri 67 che che formavano pente dell'equipaggio sarebbero annegati.

La risposta del Montenegro alla proposta della mediazione

CETTIGNE, 5. — I rappresentanti delle grandi potenze fecero oggi presso il ministro degli esteri un passo per sapere se il Montenegro accetta dalle potenze per la conclusione della pace colla Turchia.

Il ministro degli esteri rispose ringraziando i ministri dela loro comunicazione, ma domandò tempo per dare risposta allo scopo di potersi accordare cogli alleati.

Venizelos esalta le vittorie di terra e di mare della Grecia

ATENE, 5. — (Camera dei deputati). — Il presidente del consiglio, Venizelos, fa la storia della guerra, rilevando come l'esercito e la marina greca, passando di vittoria in vittoria, riuscirono a sconfiggere il nemico. Elogia il valore e l'abilità del Diadoco, ringraziando questo a nome della nazione. Elogia anche il valore delle truppe degli alleati. Spiega le ragioni per le quali la Grecia non firmò l'armistizio.

Dice infine che la Turchia, vinta su tutta la linea, cerca ora la pace, non restandole ormai altro, eccettuata la penisola di Gallipoli e Costantinopoli, e tre punti dell'Europa Adrianopoli, Giannina e Scutari.

L'attuale governo turco, riconoscendo che la ripresa delle ostilità in Tracia non potrebbe più recare alcun vantaggio alla Turchia o modificare la situazione cerca la pace, come lo dimostrano alcuni indizi. Tuttavia noi ignoriamo quando la lotta terminerà.

Penso nondimeno che la nazione confidando nelle sue forze militari e collaborando strettamente cogli alleati può attendere la fine della lotta che ingrandirà la Grecia, renderà liberi milioni di uomini asserviti. La lotta non soltanto ingrandirà le nostre frontiere geografiche, ma renderà anche potente il morale del paese (*applausi prolungati*).

Il presidente della camera legge poscia un dispaccio che recherà le felicitazioni della Camera alle truppe di terra e di mare, ai loro capi. Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1913.

La morte d'un aviatore inglese

LONDRA, 5. — L'aviatore Geofrey è morto in seguito ad una caduta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — EUROPA. — Pressione massima 774 sulla Francia — 630 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato — temperatura aumentata.

Stamane cielo vario in Lombardia, Sicilia, Veneto, Liguria, Toscana, Penisola Salentina e Isole — sereno altrove — Adriatico mosso lungo la Penisola Salentina — barometro livellato intorno 771 e 772.

PROBABILITA': Venti deboli settentrionali — ancora tempo generalmente buono.

UDINE 5 MARZO

Ore 8 — Termometro + 1 — Minima all'aperto della notte in Planis — 3.7 — Massima della giornata + 9.9 — Barometro 759 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

D'Aurillac domandò:

— Come conoscete quel Lucenay, la cui condotta d'oggi mi è sembrata lo confesso, molto equivoca?

— A cotesto non posso rispondere. E' un segreto che non è di me sola... — A rivederci domani.. caro dottore. A rivederci amici miei.

Celestino stava per andarsene come gli altri.

— Vi prego a trattenervi ancora per un istante — gi disse la giovin donna — ho da parlarvi... — il *coupè* vi accompagnerà a casa vostra.

Maddalena e di Valandelle rimasero soli

Essa era diventata molto seria, ed egli, pensieroso, si domandava che voleva dirgli.

***

Nel palazzo di via del Circo si erano separati prima.

Alle undici di Vervey e di Saint-Roman avevano lasciato il conte che indarno cercava di annegare nel vino di Sciampagna i cupi pensieri che gli assediavano la mente.

L'ubriachezza non veniva e i pensieri cupi si ostinavano.

Appena solo, dopo aver accompagnato i suoi amici sino al vestibolo, rientrò nella sala da pranzo, vuotò uno dopo l'altro quattro bicchierini di rhum, andò nella sua camera e fece chiamar Giovanni Dufour, il quale, dacchè era promosso alla dignità d'intendente, si lasciava di buon grado supplire dall'altro cameriere.

Giovanni Dufour accorse.

— Il signor conte mi fa senza dubbio l'onore di avere qualcosa d'importante da comunicarmi — disse quando l'uscio si fu richiuso alle di lui spalle.

Da alcuni secondi il marito di Enrichetta andava e veniva per la camera a passi rapidi.

— Sì — rispose con voce roca fermandosi in faccia al suo servitore. — Sedete! — soggiunse.

— Dinanzi al signor conte! — esclamò Giovanni Dufour attonito. — Non oserò mai... il rispetto...

— Sedete! — ripetè Giulio. — Lo voglio.

— E' dunque per obbedire al signor conte...

Papavero prese una sedia pensando:

— Possibile, Dio buono! il padrone dev'essere alticcio.

Seguì un silenzio di alcuni minuti.

Il signor di Lucenay si era rimesso a camminare.

Si fermò di nuovo.

— Se vi conosco bene, sor Giovanni — disse — voi siete di tutti gli espedienti.

— Il signor conte ha la bontà di giudicarmi in tale guisa... — replicò Papavero. — E' certo che, senza pazzo orgoglio, credo di possedere alcune capacità di più di un genere...

— Di tutti gi espedienti — riprese a dire Giulio — e di tutte le audacie.

— Sarà così, ma non comprendo bene quello che il signor conte intende per *audacia*.

— Intendo che siete uomo da non rifuggire, da alcuna azione, di qualsiasi natura..., quando anche quell'azione fosse un atto previsto e punito dalla legge.

Papavero lì per lì non rispose....

Più che mai pensava:

— In realtà non m'ingannavo... — Il padrone ha i fumi del vino al capo come ce li avevo io iersera.... — Fra poco bisognerà metterlo in letto...

Poi, ad alta voce:

— Sono capace di molte cose per essere utile e gradevole al signor conte....

— Mi siete affezionato...

— Quanto a cotesto, me ne vanto!

— Affezionato per interesse....

— Il signor conte non mi conosce! l'interesse non ci entra per nulla.... per nulla affatto... Senonchè non sono ricco... Penso all'avvenire, e ogni fatica merita premio...

Mentre rispondeva in tal guisa, il sor Giovanni si faceva questa interrogazione:

— A che diamine vuol concludere?

Lucenay riprese a dire:

— In una parola, sareste pronto a tutto, purchè foste ben pagato?

— Tutto si paga in questo mondo... — disse sentenziosamente Papavero.

— Supponete che a un dato momento, che può essere vicino, io vi dica: — *Ho bisogno di voi!* — Che rispondereste?

— Anzitutto che sono pronto, e poi domanderei di che si tratta.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 104.13, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 125.79, Austria [corone] 106.50 Pietroburgo [rubli] 268 50 Rumenia [lei] 9• 50 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 97.47, fine marzo idem 97 72 idem 3.1\|2 0\|0 97. —.

Azioni: Banca d'Italia —. —, Banca Commer. Ital. 340. —, Credito Ital. 579 50 Ferrovie Medit. 888.50 Naviga. Gen. It 366 —, Società Veneta 102.25

Azioni: Londra 16 32. Svizzera 101.90.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97 62 id. id. fine marzo 97 75 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1480 — Banca Commer. Ital. 889 25 Credito Ital 580 —, Ferrovie Merid. 572. —, id. Medit. 339 50. Nav. Gen. Ital. 412 50. Raff. Ligure Lombarda 364.75 Acciaierie Terni. 1 10 Eridania 751 50. Ansaldo Armstrong e C. 276.—

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0\|0 89.40, Italiana 3. 1\|2 0\|0 95 50, Cambio Londra a vista 25.26. Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75 1\|16 Obblig. Ferr. Lombarde 266.56, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 88.30, Rend. Russa 4891 58 50. id. 1906 100 15, id. 1900 83.30, Portoghese 64.02, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53. O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10. A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia' A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40, O. 17. —, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O 12 50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A [illegible], A. 15.22, D. 17.7. D. 18.43, M. [illegible] 27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34, M. 17.14, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.